

Festa della Madonna della Neve

Maria, candore della Chiesa

Triduo di preparazione:

- 2 agosto ore 15.30: il candore della grazia
- 3 agosto ore 16: il candore della verginità
- 4 agosto ore 19.30 il candore della maternità

02.08 ore 15.30: il candore della grazia

1. "Maria non solo non ha commesso alcun peccato, ma è stata preservata persino da quella comune eredità del genere umano che è la colpa originale. E ciò a motivo della missione alla quale da sempre Dio l'ha destinata: essere la Madre del Redentore. Tutto questo è contenuto nella verità di fede dell'Immacolata Concezione". Il fondamento biblico di questo dogma si trova nelle parole che l'Angelo rivolge alla fanciulla di Nazaret: "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te" (Lc 1,28). "Piena di grazia" - nell'originale greco *kathartoméne* - è il nome più bello di Maria, nome che Le ha dato Dio stesso, per indicare che è da sempre e per sempre l'amata, l'eletta, la prescelta per accogliere il dono più prezioso, Gesù, "l'amore incarnato di Dio" (Enc. *Deus caritas est*, 12)". (Benedetto XVI, 8.12.2006)

2. La grazia, dunque, è l'amore stesso di Dio per ogni persona. La presenza di questo Amore in noi non dipenda da qualche nostro merito né come creature né come redenti. E' puro dono Suo. Dio è Amore nel crearci e nel salvarci. Per noi, invece, si rivela sempre di più l'Amore di Dio proprio nell'economia della salvezza, come dice s. Paolo:

"...l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. [6] Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. [7] Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene (Rm 5).

3. Lo stato di grazia in Maria diventa per noi specchio di come Dio ha pensato l'uomo. Ella è il nostro punto di riferimento, quando diciamo che la nostra vita deve essere secondo lo Spirito.

Dunque, coloro che curano la propria vita spirituale sono coloro che hanno a cuore di rimanere sempre "in grazia di Dio", non solo fuggendo ogni peccato mortale o veniale, ma, soprattutto, rispondendo all'amore di Dio in noi.

4. La grazia, dunque, ci consente di contemplare lo splendore della verità di Dio attraverso gli occhi dell'amore ("*beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*"), ma nello stesso tempo ci aiuta anche a vedere in noi e nelle creature la presenza stessa di questo amore di Dio ("*chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato*" 1Gv 5, 1). Il candore della grazia mette in fuga ogni dubbio, ogni passione, ogni tenebra.

5. Maria aiuta la nostra Comunità a vivere e a crescere nella grazia di Dio. Quando una Comunità ha una vera devozione alla Vergine, riesce a trovare la forza per una vita spirituale più intensa. Infatti, la grazia sovrabbonda nella Comunità grazie alla Parola di Dio e ai Sacramenti, che la rendono sempre più bella agli occhi di Dio.

03.08 ore 16: il candore della verginità

1. La verginità di Maria è un dono e una conquista: dono di Dio a Colei che sarebbe stata la Sua Madre, e conquista di Maria come desiderio di appartenere solo a Dio con una vita a Lui completamente offerta.

Se nell'A.T. la verginità poteva essere considerata una vergogna (ricorda la figlia di Jette), con Maria essa appare non tanto come fine a se stessa, quanto come manifestazione di "una missione" particolare.

2. Dunque, ciò che è importante vedere nella verginità di Maria è il riferimento di tutta se stessa alla volontà di Dio, che nel rispetto della sua libertà, Le chiede il dono del suo corpo per farne la degna abitazione del Figlio suo, e soprattutto, il dono della sua anima, pronta a magnificarLo nella gioia.

3. "Siate di nome e di fatto ancelle del Signore a imitazione della Madre di Dio" (RCV, 29). L'Ordine delle Vergini costituisce una particolare espressione di vita consacrata, rifondata nella Chiesa dopo il Concilio Vaticano II (cfr Esort. Ap. Vita consacrata, 7). Le sue radici, però, sono antiche; affondano negli inizi della vita evangelica quando, come novità inaudita, il cuore di alcune donne cominciò ad aprirsi al desiderio della verginità consacrata: a quel desiderio cioè di donare a Dio tutto il proprio essere che aveva avuto nella Vergine di Nazaret e nel suo "sì" la prima straordinaria realizzazione. Il pensiero dei Padri vede in Maria il prototipo delle vergini cristiane ed evidenzia la novità del nuovo stato di vita a cui si accede per una libera scelta d'amore". (Benedetto XVI, 15.05.2008)

4. Oggi si preferisce parlare poco della verginità: molti si vergognano, altri ne fanno un argomento da sorrisini e, a volte, di disgusto.

Eppure la verginità è il vertice della verità dell'uomo e della donna, in quanto li riconduce alla loro integrità sia del corpo che dello spirito. La verginità è "la conoscenza" di Dio senza interferenze, senza mediazioni, con cuore indiviso. Lo poteva essere anche nella vita matrimoniale se non si fosse introdotta, a causa del peccato, la concupiscenza.

5. Anche la nostra Comunità ha bisogno di riscoprire questa vocazione, cioè a fidarsi di Dio e a consegnarsi totalmente a Lui senza cercare facili alleanze o allettanti ideologie o atteggiamenti e mentalità di moda. Per questo è urgente fare spazio ad un cammino di vita spirituale che abbraccia ogni stato di vita.

04.08 ore 19.30: il candore della maternità

1. Una volta si aveva ritegno per certe figure, certe parole e situazioni. Adesso, invece, l'offesa alla purezza sembra il tema ordinario dei discorsi, dei racconti, dei romanzi, degli spettacoli, della cosiddetta arte, che pare si adoperi intenzionalmente per turbare questa virtù, e presentarla in una luce falsa a chi vive nella società moderna.

Tutti sappiamo come l'uomo, il giovane è impressionabile: gli occhi, i sensi, tutto ciò, insomma, che lo mette in contatto con l'esterno, porta in lui delle forze, degli stimoli, delle provocazioni, quelle che con parola classica si chiamano le tentazioni, alle quali esso è disposto e che possono diventare abituali.

Che sarà, dei giovani, dei fanciulli, delle ragazze d'oggi? Essi sono destinati a vivere sotto l'insidia continua, la tentazione sistematica che si presentano assai spesso con suggestive forme, ed immagini, con spregiudicata disinvoltura, con insinuante bravura, proprio per cogliere la debolezza umana e farla deflettere dalla propria resistenza e virtù rettilinea (Paolo VI, settembre 1969)

2. Anche la maternità rischia di perdere il suo candore: lo è, quando si ricorrono a pratiche contraccettive e abortive o s'imboccano strade non eticamente secondo i principi della fede cristiana, oppure quando si resta indifferenti di fronte al dilagare dello sfruttamento, degli stupri e di quanto disonora il corpo della donna.

I mass media, mentre a parole e con immagini denunciano una simile situazione, non smettono di provocare la fragilità umana nei suoi sentimenti.

3. Occorre recuperare il senso religioso del corpo, che non è un oggetto di piacere, né di semplice scambio; il corpo è la persona stessa nel suo manifestarsi ed è il capolavoro di Dio creatore. Esso è, come ci dice s. Paolo, "tempio dello Spirito Santo", e, se poi è stato consacrato nel Battesimo, significa che ha ricevuto da Dio una missione importante. Gli Evangelisti descrivono la maternità di Maria con una delicatezza tale da mostrare tutta la loro riverenza e rispetto verso un atto così sublime della donna.

4. Anche la Chiesa è chiamata a difendere la bellezza e il candore della propria maternità: la Chiesa "da alla luce" nuovi figli di Dio e ad essi offre un cammino di crescita nella grazia e nella fedeltà a Colui che ci ama "come una madre ha cura dei suoi figli".

Maria Santissima ci fa dono del suo candore materno e ci invita ad essere anche noi "fratello, sorella e madre" di Coliche è venuto a fare la volontà del Padre.

5. La nostra Comunità deve riscoprire la bellezza spirituale della "maternità", sia quella del corpo, che quella della fede. Occorre che, grazie alla parola di Dio e ai Sacramenti, ognuno di noi, venerando la Vergine Madre, si renda disponibile all'azione dello Spirito, "il Signore che dà la vita".